



**Raffaele
Gorjux,**
Vice Presidente OICE

Editoriale

Fin dal 2004 l'OICE è attiva nel sostegno dell'internazionalizzazione con un progetto speciale che ha l'obiettivo di accrescere la presenza delle società d'ingegneria italiane e di rilanciarne la presenza nei programmi delle istituzioni finanziarie internazionali. Il progetto si sviluppa tramite un accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'Istituto del Commercio Estero. Nell'intervista rilasciata alla nostra rivista, il Vice Ministro On. Urso afferma che il bilancio dei primi quattro anni di lavoro congiunto con OICE è molto positivo. URSO rammenta come sia nato per ovviare una politica industriale di settore da parte delle autorità nazionali che non aveva, inoltre, riconosciuto il ruolo pionieristico delle società di ingegneria, con un effetto trainante e moltiplicatore dell'export per intere filiere dell'economia nazionale. Questa rinata proiezione internazionale, in qualche modo, recupera le ragioni all'origine stessa dell'associazione, nata nel 1965 per iniziativa di alcune società di ingegneria che volevano sviluppare una politica comune di presenza all'estero. Infatti, il primo significato di OICE è "Organizzazioni Italiane di Consulenza operanti all'Estero". Oggi sono trascorsi oltre quarant'anni, e una serie di fattori hanno riportato l'"estero" in cima alle priorità di molte società di ingegneria italiane; primo tra questi fattori, l'imbarbarimento del mercato interno delle opere pubbliche. Tuttavia, le società di ingegneria italiane che si pongano oggi l'obiettivo di allargare il proprio campo di azione al di fuori dei confini nazionali devono superare una serie infinita di ostacoli: la ridotta dimensione, la mancanza di una cooperazione bilaterale "committente", la difficoltà a reperire risorse umane adeguatamente formate, sono solo alcuni tra questi. Fondamentale quindi il ruolo dell'OICE per sostenere e facilitarne gli sforzi. Il progetto di internazionalizzazione di OICE si rivolge con particolare attenzione alle organizzazioni più piccole, e si sviluppa in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Istituto del Commercio Estero. Sono operative partnership di filiera con l'ANCE e con l'Ordine degli Architetti di Roma, e una stretta collaborazione su vari temi con il Ministero degli Affari Esteri. Grazie al progetto, gli associati OICE possono usufruire oggi di una serie di servizi e di sostegni, anche finanziari, per allargare all'estero il loro campo di azione. In primo luogo, l'OICE si è impegnata per la Formazione, organizzando workshop per consentire agli associati di operare con gli strumenti finanziari delle istituzioni e delle banche internazionali. Le antenne, posizionate nei mercati strategici, favoriscono sono impegnate nella ricerca di occasioni di inserimento dei nostri associati, nella trasmissione tempestiva di informazioni di alto valore, nella promozione di alleanze con operatori locali e nello svolgimento di azioni di lobby. Attualmente le antenne sono concentrate nell'Europa dell'est, ed è in corso uno studio di mercato per decidere la creazione di nuove antenne sulla sponda sud del Mediterraneo. Grazie all'azione delle antenne, diversi associati hanno aperto filiali e uffici nei paesi dell'area Balcanica, e altri associati sono stati selezionati per diverse commesse tra cui l'ammodernamento del porto di Sochi e la progettazione del nuovo porto di Taman sul Mar Nero. L'azione delle antenne ha inoltre portato alla firma di diversi protocolli di collaborazione dell'OICE con enti locali in Russia e Bulgaria. Grazie ad un accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, gli associati OICE che svolgono studi di fattibilità su incarico di amministrazioni pubbliche nell'area africana, asiatica e mediterranea, possono usufruire di un sostegno finanziario a fondo perduto che copre i costi delle missioni all'estero. Nel 2008 gli associati hanno ottenuto contributi per 268 mila euro a sostegno di 14 studi di fattibilità. Recentemente un importante segnale positivo ci è giunto da un'analisi dei contratti aggiudicati nei progetti finanziati dalla Banca Mondiale per l'anno fiscale 2008-2009. Per la prima volta dopo il 1995, l'Italia è in evidenza per i contratti aggiudicati nella categoria delle consulenze, con uno share di quasi il 5% del totale, classificandosi al quinto posto dopo Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Francia. Un risultato da riconfermare e migliorare nei prossimi anni ma certamente un dato positivo che apre la strada al rinnovo dell'accordo di settore con il Ministero dello Sviluppo Economico, che vedrà un ulteriore sviluppo delle attività e un potenziamento dei servizi che l'OICE metterà a disposizione degli associati.